

Bici fuori dalla tangenziale

«Progetto da cambiare»

Da Tuttinbici la proposta di due varianti nel tratto fra la statale 63 e Villa Cella
 «Servono interventi e sottopassaggi per realizzare nuove piste ciclopedonali»



Il rendering di uno dei nuovi tratti della tangenziale



Dall'associazione Tuttinbici chiedono più piste ciclopedonali

di Luciano Salsi

REGGIO EMILIA

Il completamento della tangenziale fra il ponte sulla statale 63 e Villa Cella sarà un toccasana per gli automezzi, ora costretti a un percorso improprio ad una sola carreggiata e rallentato da rotatorie. Costituirà, invece, un ostacolo insormontabile per le biciclette che, oltre a vedersi vietata la circolazione sulla nuova arteria, non avranno a disposizione neppure i tracciati per costeggiarla e attraversarla. Lo denuncia l'associazione Tuttinbici collegata con la Fiab (federazione italiana amici della bicicletta), che

propone almeno l'apertura dei passaggi necessari per il transito del mezzo di trasporto più ecologico ed economico. La realizzazione del progetto, essendo una variante della statale numero 9 (via Emilia) è a carico dell'Anas, che l'aveva concordato con il Comune. Tuttinbici, dopo averlo visionato, vi riscontra due sbarramenti che, a suo parere, potrebbero essere evitati con semplici sottopassi, senza comportare spese esorbitanti. «Pensiamo - spiega il portavoce Gianfranco Fantini - che il progetto possa essere migliorato. Il ministro Delrio, infatti, tende ad escludere le gare al massimo ribas-

so. L'appalto potrebbe essere assegnato a chi apporta delle correzioni migliorative».

Si tratta anzitutto del tratto in cui la tangenziale incrocerà via Normandia. Questa strada si vedrà precluso l'ingresso da Est sia dei veicoli a motore sia di biciclette e pedoni, con conseguente isolamento della zona residenziale. «Gli abitanti - sottolinea l'associazione - saranno obbligati ad allungare di qualche chilometro il percorso di connessione con la rete ciclopedonale. Il collegamento tra via Normandia Est e via Hiroshima sarà interrotto già dall'inizio dei lavori del primo stralcio». La variante proposta

da Tuttinbici prevede invece la realizzazione di un sottopasso tale da consentire l'utilizzo delle strade di servizio previste dal progetto. Inoltre si chiede che per tutta la durata dei lavori venga garantito l'accesso a via Hiroshima da parte delle bici e dei pedoni lungo il tracciato della vecchia via Normandia. Il secondo punto critico è l'incrocio con via Carlo Marx, che collega Pieve Modolena con Roncocesi. Il progetto vi prevede un sottopasso al di sotto della tangenziale e della ferrovia, riservato, però, ai mezzi motorizzati. In questo caso occorre allargare il sottopasso e dotarlo di un passaggio ciclopedonale.